

Ha già annunciato il suo sostegno al ricorso del Comune ma se la trattativa andrà avanti non lo presenterà al Tar di Lecce «ad adiuvandum»

Governo e Parlamento nell'Aia di Ilva hanno escluso, per legge, dalla partecipazione al processo decisionale tutte le autorità sanitarie

«Il futuro di Ilva consideri i rischi per la salute»

Serve la Valutazione sanitaria collegata alla massima capacità produttiva realizzabile nel siderurgico E per la copertura dei parchi minerali è necessario verificare l'impatto paesaggistico dell'intervento

Da Giorgio Assennato, Pino Bongiovanni e Gino De Marzo, soci della sezione di Taranto dell'associazione Italia Nostra, riceviamo e pubblichiamo quest'intervento in vista della convocazione, domani al ministero dello Sviluppo economico, del Tavolo Taranto per esaminare i problemi legati all'Ilva.

Mercoledì 20 dicembre 2017 si saprà se la trattativa al ministero dello sviluppo economico sul destino dell'Ilva e di Taranto va avanti o no, con ritiro dei due ricorsi al Tar di Lecce o no. L'associazione Italia Nostra, sezione di Taranto, è particolarmente interessata in quanto, avendo già annunciato il proprio sostegno al ricorso del Comune di Taranto, non presenterà al Tar di Lecce il ricorso «ad adiuvandum» - di cui è incaricato l'avvocato Antonio Luppo del Foro di Taranto - se la trattativa andrà avanti.

I nostri punti focali riguardano la Valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario - Viias - e la Valutazione di impatto paesaggistico della copertura dei parchi primari, entrambi presenti nell'ordine del giorno della riunione del 20 dicembre. Essi sono stati illustrati nelle «Osservazioni Aia» del 5 settembre, nella «Lettera aperta ai presidenti Mattarella, Gentiloni, Emiliano e al sindaco Melucci» del 11 novembre e

Previsto oggi Arpa Puglia revoca Wind Day

Una giornata di tre-gua oggi per il rione Tamburi. Ieri la direzione scientifica di Arpa Puglia ha annullato l'allerta Wind Day inizialmente previsto per la giornata di oggi. Rispetto ad una prima valutazione, sono cambiate le condizioni sia meteo che del vento. Sono quindi annullate le disposizioni previste dal piano del 2012 della Regione Puglia e non scatterà nemmeno l'ordinanza di ottobre del sindaco di Taranto che prevede la chiusura delle scuole dei Tamburi nei giorni di Wind Day.



ILVA
Domani al Mise c'è il Tavolo Taranto con Am Investco, Governo, sindacati confederali, Regione Puglia e i Comuni di Taranto, Statte, Massafra, Montemesola e Crispiano e la Provincia di Taranto. In basso la copertura parchi

trebbe determinare sul contesto circostante e in particolare sul paesaggio urbano e territoriale. Dal punto di vista della pianificazione paesaggistica, ci troviamo nell'ambito dell'arco ionico del Piano paesaggistico territoriale regionale (Pprr approvato dalla Regione Puglia il 16 febbraio 2015) e nella struttura antropica e culturale del paesaggio costiero. Nell'introduzione delle criticità del territorio tarantino, il Pprr recita: «Le criticità maggiori presenti in questo tratto costiero sono evidentemente legate alla presenza della attività industriali. Taranto è oggi una città sofferente: inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque, distruzione dell'ambiente naturale, completa negazione di un'identità urbana diversa da quella industriale».

Ci chiediamo, dunque, se il progetto della copertura dei parchi minerali, soddisfa gli obiettivi di qualità del Pprr, in particolare quelli che riguardano i valori della visibilità: «Salvaguardare il belvedere e le visuali panoramiche; riqualificare e valorizzare le relazioni visuali nel territorio attraverso la riduzione e mitigazione degli impatti e delle trasformazioni in genere». Valori che non possono considerarsi di minore rilevanza solo perché apparentemente assorbiti da quelli più generali di cui è portatore l'insediamento industriale.

Si deve considerare, inoltre, che l'area di intervento è posta in

decisionale per le aziende di «interesse strategico», tutte le autorità sanitarie che viceversa partecipano alle conferenze dei servizi delle Aia «ordinarie» (sindaco e ministero della Salute). Eppure c'è una sentenza della Magistratura amministrativa che riconosce alle autorità sanitarie la funzione di accertare le criticità sanitarie nell'Aia e quindi di pro-

dell'ottobre 2012, con una serie di interventi legislativi, Parlamento e Governo hanno modificato alla radice lo spirito del procedimento autorizzativo, concentrandolo nelle mani del potere esecutivo e sottraendolo alla normale prassi democratica. Tale procedimento è destinato ad aumentare i conflitti coi portatori di interesse locali, anche istituzionali. Tra chi

stema delle Arpa regionali, basate sulla metodologia del Risk Assessment. Essa va sintetizzata nel valore del rischio sanitario residuo, accettabile secondo gli standard internazionali.

Decidere di effettuare le Viias e impegnare Governo e «designato acquirente» ad adeguare ulteriormente il piano ambientale e quello industriale alla luce dei risul-

regolarmente inferiori alla soglia dei 50 microgrammi-metro cubo e spesso vicini alla soglia suggerita dall'Organizzazione mondiale della Sanità (20 microgrammi-metro cubo).

La valutazione di impatto paesaggistico. Lo scopo della nostra associazione è la «tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della



porre prescrizioni più rigide per le emissioni da autorizzare. Il Tar di Lecce cassò come illegittima l'ordinanza del sindaco di Taranto che imponeva restrizioni produttive ad Ilva facendo presente che il sindaco avrebbe dovuto portare le sue argomentazioni e le sue proposte all'interno dell'Aia.

Sulla nuova Aia di Ilva il sindaco non ha avuto alcun potere decisionale perché è stato escluso, alla pari del ministero per la Salute e della Regione. Se l'assenza nell'Aia della tematica e delle istituzioni sanitarie rappresenta la principale causa scatenante (nel linguaggio epidemiologico si dice «prossimale») del conflitto, ancor più rilevante è la causa iniziale («distale»), cioè la risposta autoritaria decisa dal Governo al conflitto con la Magistratura tarantina scoppiato nel 2012.

Dopo la seconda AIA, la «Clini»

continua a nascondere la polvere sotto il tappeto e chi, invece, propone una lettura catastrofica della realtà attuale, l'unica via d'uscita seria è quella di un approccio aperto e trasparente, basato sull'evidenza scientifica, un approccio paradossalmente negato da entrambe le parti. Il presidente Emiliano potrebbe consegnare al Governo l'ottimo studio epidemiologico prodotto dalla Regione Puglia nel 2016 col coordinamento scientifico del dottor Forastiere dell'Asl di Roma. In questo modo si riporterebbe la tematica sanitaria al centro di un riesame sostanziale conseguente alla effettuazione della Viias.

Detta Viias va riferita alla massima capacità produttiva realizzabile con la configurazione impiantistica che si vuole realizzare e va eseguita secondo le linee guida approvate da Ispra e dal si-

tati di tale Viias, costituirebbero condizioni essenziali per il ritiro dei ricorsi al Tar di Lecce. Un tavolo tecnico che ponga l'evidenza scientifica su ambiente-salute (negata dal Governo, esasperata dalla Regione Puglia) al centro della governance ambientale potrebbe consentire di ritirare anche provvedimenti inusuali come la chiusura delle scuole disposta dal sindaco di Taranto in occasione dei cosiddetti Wind-Day senza il necessario parere del competente Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto.

I Wind-Day furono immaginati, proprio da uno degli autori di questo articolo quando era direttore di Arpa Puglia, come una misura di mitigazione dell'impatto delle emissioni sulla base del principio di precauzione. Attualmente ci risulta che i valori di Pm10 durante i Wind-Day siano

Nazione». Il rendering della copertura Cimolai è sconvolgente. Siamo convinti che quel progetto non sia stato sottoposto alla indispensabile, severa valutazione di impatto paesaggistico, considerato che si tratta di un immenso manufatto che ha un ingombro di circa 700 x 520 metri, alto quanto un palazzo di 25 piani. Sappiamo che la copertura dei parchi primari ha assunto ormai un valore simbolico, ma riteniamo che si debba trovare il modo di rendere paesaggisticamente accettabile quel manufatto, le cui dimensioni, oltretutto, devono essere coerenti con le ipotesi produttive dello stabilimento futuro.

A prescindere dalle perplessità già espresse sulla soluzione tecnica al problema della polverosità, ci chiediamo se sono stati valutati gli impatti, specie quello visivo, che la nuova struttura po-

NUMERI RILEVANTI

La copertura ha un ingombro di 700 x 520 metri: palazzo di 25 piani

prossimità di luoghi che il Pprr classifica come «Componente culturale ed insediativa - Testimonianza della stratificazione insediativa e sito interessato da beni storico-culturali». Ci riferiamo specificatamente all'Acquedotto del Triglio lungo la strada provinciale 48 «Taranto-Statte» la cui area di rispetto interessa direttamente, sebbene in maniera marginale, il perimetro dei parchi minerali stessi.

Siamo preoccupati perché non avvenga che, mossi da pur incontrovertibili esigenze di salute, alla equazione «polveri uguale tumori» se ne aggiungano altre quali «bruttezza uguale depressione», «sfregio del territorio uguale perdita di identità». Immaginando quindi che la vicenda dei parchi minerali possa divenire un primo episodio grazie al quale sperimentare approcci nuovi e valoriali al paesaggio (a maggior ragione se esso risulti già intimamente e radicalmente ferito) si chiede formalmente agli Enti preposti al governo e alla tutela del territorio di attivare, nel più breve tempo possibile, tutte le procedure previste dalla vigente legislazione affinché si possa giungere alla definizione conclusiva di una proposta coerente e, per quanto più possibile, condivisa, in grado di non rappresentare una ulteriore ferita al «Luogo» ed episodio irreversibile di manomissione, sfregio e umiliazione dell'ambiente naturale ed antropico.

LA SVOLTA

Effettuare la Viias e impegnare Governo e «designato acquirente»

nell'intervento effettuato nel convegno Cgil-Fiom del 13 dicembre.

Riteniamo opportuno riproporli in quanto le decisioni in merito segneranno il futuro della città, con il rischio probabile anche di uno sfregio permanente alla sua bellezza.

La Viias condizione ineludibile e preliminare. Il conflitto tra il ministro Carlo Calenda e il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, rivela la totale incomunicabilità delle parti proprio sul tema fondamentale della vicenda Ilva, quello del rapporto tra ambiente e salute. Da un lato c'è il Governo che si ostina a seguire la policy negazionista del ministero dell'Ambiente secondo cui nei procedimenti di Autorizzazione integrata ambientale - Aia - non si possono affrontare le tematiche sanitarie ed autorizza le emissioni inquinanti negando la stima preventiva della nocività territoriale. Dall'altra il presidente Emiliano, di cui ricordiamo il fotomontaggio da lui postato del bambino che gioca sulla spiaggia indossando una maschera anti-gas avendo sullo sfondo i camini fumanti di Ilva. Un messaggio che allude a bambini del rione Tamburi ammazzati dalle emissioni di Ilva, una proposizione logica senza il necessario supporto dell'evidenza scientifica.

L'incomunicabilità è assoluta perché il Governo e il Parlamento nell'Aia di Ilva non si sono limitati ad escludere la tematica sanitaria: hanno escluso, per legge, dalla partecipazione al processo